Diocesi di Alba

Ufficio
Catechistico
Diocesano

# Camminiamo con Gesù.
# Insieme verso la Pasqua

Sussidio per la catechesi in famiglia

dalla Domenica delle Palme alla Pasqua di Risurrezione 2021

PREMESSA

Eccoci nell'imminenza delle **celebrazioni di Pasqua, cuore e centro dell'anno liturgico**. Queste schede per la catechesi integrano e completano quelle per le cinque domeniche di Quaresima e ne condividono lo stesso obiettivo: essere strumenti per la **catechesi domestica in famiglia**, rimandando alla **celebrazione comunitaria in parrocchia**. È, infatti, come famiglie e come chiesa, camminando insieme con Gesù, che possiamo crescere come discepoli del Signore!

In questo tempo, siamo invitati ad un **grande senso di responsabilità** e attenzione nell'attenerci a tutte le indicazioni che il periodo prevede, secondo quanto ricordato anche da quelle del Vicario Generale don Claudio Carena del 5 marzo 2021, che ci invitano a privilegiare per la catechesi dei bambini e dei ragazzi la modalità "a distanza", con incontri *online*. A questa possibilità si accompagna quella della catechesi in famiglia con i **genitori «primi catechisti e maestri della fede per i propri figli»** (Benedetto XVI), con l'aiuto di queste **schede,** proposte **per la Domenica delle Palme, per il Giovedì e il Venerdì Santo e per la Veglia Pasquale.**

Questo **non** significa dover **moltiplicare i momenti di catechesi in famiglia!** Vi invitiamo a mantenere una proposta settimanale, **scegliendo i momenti** (i giorni) che ritenete **più significativi** per il vostro cammino in parrocchia. Chi poi vorrà seguire tutte le schede, troverà in esse un percorso completo che ci condurrà per mano fino alla Pasqua di Risurrezione.

Pur nelle ulteriori restrizioni, sarebbe bello se riuscissimo a **vivere in parrocchia le celebrazioni** della Settimana Santa, a partire dalla Domenica delle Palme. Ecco perché ogni scheda, sia per le elementari che per le medie (con attenzione anche ai cresimandi), ha dei **forti rimandi alla liturgia comunitaria**.

**Per le elementari**, per ogni scheda vengono proposti la **Parola di Dio**, un breve commento, **un video** come spunto per il **dialogo insieme**, una **proposta di impegno** e la **preghiera** finale. La Parola di Dio talvolta può essere lunga per i bambini: in tal caso vi invitiamo ad evitare lunghe letture, ma piuttosto raccontandola e rimandando all'ascolto che avverrà in parrocchia.

**Per le medie e i cresimandi**, abbiamo voluto introdurre una novità, il "**Focus: segni e gesti liturgici**". Già nel commento alla Parola di Dio e poi in questo specifico specchietto, i ragazzi (e le famiglie) potranno trovare **spunti utili per vivere con più consapevolezza la liturgia** in parrocchia. Le preghiere finali, inoltre, sono tutte prese dal Messale, in modo da poterle sentire un po' più nostre. I video, tratti dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli, sono una proposta (anche impegnativa) per far entrare più profondamente i ragazzi nel testo evangelico (anche emotivamente). **Non è necessario *fare* "tutta" la scheda**, ma più importante è **scegliere gli elementi** che ci possono aiutare ad entrare nelle celebrazioni che vivremo comunitariamente: il **commento** alla Parola di Dio, il "**Focus sui segni e gesti liturgici**", con l'**impegno** e la **preghiera** finale.

L’ultima scheda è in vista della **grande Veglia Pasquale**, «madre di tutte le veglie» (Sant’Agostino), senza dimenticare, però, che **anche al mattino della Domenica, la Chiesa ci attende** per celebrare ancora insieme il grande giorno di Pasqua, che si estende per otto giorni, come fossero uno: è l’Ottava di Pasqua!

A tutti voi, a tutti i bambini e i ragazzi, ai catechisti e alle famiglie, a tutte le parrocchie della nostra diocesi, giunga il più caro augurio di una Pasqua che possa donare a tutti una Vita Nuova, rinnovata, in Cristo, il Signore che ha vinto il dolore e la morte e che cammina sempre con noi!

Buona Pasqua!

*L’équipe dell’Ufficio catechistico diocesano*

*per le elementari*

**DOMENICA DELLE PALME/B**
Domenica 28 marzo 2021

***Benedetto colui che viene nel nome del Signore!***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo.*

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Marco – Mc 11,1-10*

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».
Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.
Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:
«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!
Osanna nel più alto dei cieli!».

*Segue un breve commento:*

Ci siamo. Iniziamo la settimana più importante di tutto l'anno: si chiama *santa* perché è eccezionale manifestazione di Gesù e del suo amore per noi.

Oggi, partecipando alla Messa, vogliamo incamminarci dietro a Gesù che va verso Gerusalemme, per imparare da lui cosa vuol dire che Dio ci vuole bene… da morire!!
Quando arriveremo in Chiesa, con il ramo d'ulivo in mano ascolteremo dal Vangelo che la gente di Gerusalemme, specialmente i bambini come noi, salutavano il passaggio di Gesù con questi rami verdi. Era un modo per fare festa: è la festa di Gesù che vuole la nostra gioia piena e per questo ci vuole far partecipare alla sua vita.
Poi ascolteremo un lungo racconto (cit.): è la storia di Gesù che accetta l'incomprensione, l'abbandono, l'ingiustizia… per dimostrarci coi fatti ("fatti non parole!") che Dio ci vuole suoi figli come Gesù, liberi di fare il bene, di crescere nella gioia della salvezza.

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Insieme, guardiamo il video:*

***Lavoro in equipe***

https://www.youtube.com/watch?v=m0PByAlFZIY
Quando stai compiendo un gesto bello e generoso, vai avanti anche se non vieni capito e qualcuno ti prende in giro?

***Proposta di impegno***

Cerco di andare d'accordo con tutti e di perdonare chi mi dice una parola offensiva.

***Preghiera***

Gesù, come l'ulivo sempre verde, tu non vieni meno al tuo amore per me, anche quando io non lo capisco. Voglio seguirti mentre vai verso la Pasqua dove offrirai la tua vita per me perché io possa risorgere con te, diventando più capace di volere bene, di fare il bene, di essere bene come lo sei stato tu e vuoi continuare ad esserlo in me, attraverso di me, per tutti quelli che mi incontrano, incominciando dalla nostra famiglia.

*per le elementari*

**GIOVEDÌ SANTO/B**

Giovedì 1 aprile 2021

***Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo.*

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 13,1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

*Segue un breve commento:*

Eccoci a una delle notti più lunghe e più buie della vita di Gesù. Comincia a tavola, con i suoi amici più speciali, ma non sarà una festa come le altre. Gesù comincia a fare e dire “stranezze”. Prima,

lava i piedi degli apostoli, come solo l'ultimo dei servi avrebbe dovuto fare; poi fa lunghi discorsi dicendo che se ne andrà, che tornerà … nemmeno i suoi amici allora hanno capito bene. Intanto

da quella sera, ci ha lasciato il grande regalo di sé stesso presente in mezzo a noi e anche in noi, quando lo riceviamo nell'Eucaristia.
Poi, in questa notte, pregherà Dio Padre per avere la forza di compiere fino in fondo il progetto della nostra salvezza; alla fine sarà preso come un malfattore e condannato ingiustamente. Il suo amore per noi sta per giungere al punto più alto: ci sentiamo di seguirlo?

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

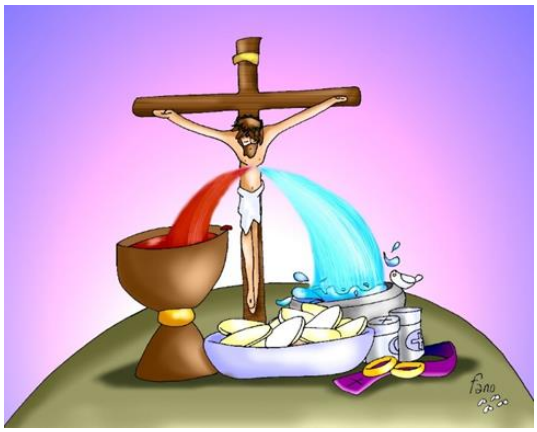
*Insieme guardiamo il video*
***The indifferent***
https://www.youtube.com/watch?v=-npBH17w3Go
Ci sono diversi modi per aiutare gli altri, tu cosa fai?

***Proposta di impegno***
Quando finisce la "solita" Messa, invece che andarcene, passiamo davanti al tabernacolo. Prima di dormire, arrivati a casa, o domani mattina svegliandoci, pensiamo che Gesù è così vicino a noi, alla nostra casa, persino nel nostro cuore.
Pensavano di toglierlo dal mondo, ma lui ha trovato il modo di rimanere con noi per sempre: furbo il nostro Gesù! Ringraziamolo!

***Preghiera***
Gesù, non vogliamo lasciarti nei tabernacoli delle nostre chiese, ma permetterti di abitare con noi, nella nostra casa, nelle nostre giornate, mentre giochiamo e studiamo, farti conoscere i nostri amici, raccontarti le cose belle e quelle meno belle che ci succedono, quelle cose che del resto anche tu vivi con noi, perché sei con noi. Grazie, Gesù!

**VENERDÌ SANTO/B**
Venerdì 2 aprile 2021

***Passione di nostro Signore Gesù Cristo***
*(Gv 18, 1- 19,42)*



Partecipando alla celebrazione in chiesa ascoltiamo il racconto della Passione del Signore. È il giorno più triste questo, quello in cui riviviamo le tue ultime ore tra noi, passate in tanto dolore e questa sofferenza la vediamo nell'immagine del Crocifisso. Restiamo in silenzio, perché ormai non è più il tempo delle parole. Anche tu taci, non ti difendi…
Come la tua mamma Maria, anche noi ti seguiamo sulla strada che ti porta all'ultima salita e restiamo ai tuoi piedi, crocifisso, come tuoi discepoli, per imparare l'ultima, grande, difficile lezione: tu sei l'Amore che non si arrende mai. Un amore che arriva a tutto il mondo: per questo nella celebrazione in chiesa ti rivolgiamo una lunga preghiera, che facciamo solo oggi in tutto l'anno, in cui vogliamo proprio parlarti di tutti, perché per tutti è il dono della tua vita[1].

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Insieme guardiamo il video:*

***Cuerdas***
https://www.youtube.com/watch?v=4INwx_tmTKw
Maria non si arrende davanti alle difficoltà e vede nel suo nuovo compagno un amico a cui donare se stessa, non un bambino che non può camminare. Tu cosa vuoi donare di te?

[1] È la grande *preghiera universale* che conclude la liturgia della Parola del Venerdì Santo. È molto lunga, perché in essa preghiamo davvero per tutti: per la chiesa, per il Papa e per tutti i fedeli, perché siamo uniti, per i cristiani e per chi non è cristiano, per chi sta preparandosi a diventare cristiano, per i credenti e per i non credenti, per i governanti e per chi soffre.

***Proposta di impegno***

Al momento della celebrazione che ci verrà indicato, ci recheremo in fila a salutare Gesù crocifisso, a vederlo da vicino (quando saremo vicino alla Croce possiamo fare un inchino, mandare un bacio di affetto a breve distanza, fare un segno della croce...), portando via nei nostri occhi l'immagine del suo amore che non ha avuto limiti, neppure quello della morte, perché dopo tre giorni risorgerà.

Chi non potesse partecipare alla celebrazione, può fare lo stesso gesto di adorazione della croce con un'immagine del Crocifisso che ha in casa.

***Preghiera***

Gesù, come è difficile guardare il tuo volto sofferente, il tuo corpo ferito e pensare che tutto questo lo hai passato per noi, per me, perché possa capire quanto mi vuoi bene … Ma davvero non potevamo capirlo diversamente? Senza che tu passassi attraverso il dolore e la morte? Che il bene che ci vuoi trabocchi sulle persone che ci sono vicine, anche attraverso di noi, con piccoli gesti, quelli che riusciamo a permetterti di fare attraverso di noi!

*per le elementari*

**PASQUA DI RISURREZIONE/B**
Sabato 3 aprile 2021
VEGLIA PASQUALE

***Gesù Nazareno, il Crocifisso, è risorto***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo.*

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Marco –Mc 16,1-7*

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare ad ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

*Segue un breve commento:*

Finalmente… Pasqua! Sono quaranta giorni che aspettiamo questo momento! È la notte più importante di tutto l'anno! Ma perché Dio fa i suoi doni più belli sempre di notte? Lui non dorme mai e ci chiede di vegliare con lui, vincendo il sonno, per vedere quello che lui fa per noi.
Questa notte è tutto nuovo: il fuoco, la luce del cero, l'acqua benedetta, la Parola e il Pane eucaristico … e siamo resi nuovi anche noi, che ricordiamo il nostro Battesimo, rinnovandone la grazia e la gioia.
Gesù torna dalla morte per insegnarci la strada della vita che non avrà fine.

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Insieme, guardiamo il video:*

***Il girasole***

https://www.youtube.com/watch?v=yobobniv0sU

Anche tu puoi rendere speciale il luogo in cui vivi. Come?

***Proposta di impegno***

Con la nostra fantasia proviamo a realizzare un fiore o un disegno che ci aiutino a pensare alla bellezza della vita rinnovata dalla Pasqua di Gesù.

***Preghiera***

Gesù, sei sempre con noi: non potevi rimanere prigioniero della morte, tu che sei la vita e vuoi guidarci su questa via, nella gioia e nella festa senza fine. Ravviva in noi il ricordo del nostro Battesimo, quando l'acqua ci ha fatto rinascere per non morire mai, perché viviamo in te. Che questa Pasqua sia una vera primavera in cui possiamo fiorire nel campo della tua Chiesa per profumare il mondo!

## *La Settimana Santa: nel cuore del Mistero di Cristo*

Entriamo nel cuore della fede cristiana, ripercorrendo gli ultimi giorni di vita di Gesù ed in particolare la Passione, la Morte e la Risurrezione.

La liturgia è la celebrazione della presenza del Signore Risorto nella Sua Chiesa attraverso azioni e parole che attuano il Suo invito: «Fate *questo*, in memoria di me» (Lc 22, 19). Ripetere i gesti e le parole che ha fatto Gesù rende presenti anche noi a quegli eventi, come lo furono i discepoli che vivevano in quel tempo. In questo modo, possiamo anche noi essere uniti in modo personale e speciale a Lui, che ancora oggi ci chiama a seguirlo.

La liturgia della Settimana Santa prevede specifici momenti, come tappe dell'**unico Mistero Pasquale.**
Infatti, dal punto di vista liturgico quella del Triduo è un'unica celebrazione:
-nella Messa "in Coena Domini" (**Giovedì Santo**) non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio;
-il **Venerdì Santo** la celebrazione inizia nel silenzio, senza riti di introduzione, e termina senza benedizione e senza congedo, nel silenzio;
-la **Veglia Pasquale** inizia con il rito della benedizione del fuoco e la preparazione del Cero Pasquale, senza segno di croce e senza saluto; solo alla fine della Veglia si trova la benedizione finale e il congedo.

Partecipando a queste celebrazioni possiamo provare ad avvicinarci a Gesù e a conoscerlo meglio, Lui che è Sacerdote, Profeta e Re.

Di ciascun evento che le celebrazioni della Settimana Santa ci fanno rivivere, presentiamo alcuni spunti per aiutarci a comprendere meglio le origini e i significati dei gesti liturgici, per poter vivere più consapevolmente la nostra partecipazione a quei momenti nelle nostre parrocchie.

Per ogni brano di Vangelo viene anche proposto un breve filmato tratto dal film "Gesù di Nazareth" del regista Franco Zeffirelli. Con le sue immagini e la sua narrazione cinematografica saremo aiutati ad entrare nel vivo di quanto accadde per aprire il nostro cuore alla speranza, anche quando ci tocca affrontare le situazioni più difficili.

Buon cammino!

**DOMENICA DELLE PALME/B**
Domenica 28 marzo 2021

***Benedetto colui che viene nel nome del Signore!***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo*

**In ascolto della Parola**
*Dal Vangelo secondo Marco – Mc 11,1-10*

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».
Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.
Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:
«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

*Un commento per approfondire:*
In questo giorno la Chiesa commemora Cristo Signore che entra in Gerusalemme per portare a compimento la Sua missione. Quanto è difficile a volte realizzare le cose importanti! Con il Suo esempio, Gesù insegna ad avere coraggio, ad essere forti, contenti di intraprendere, talvolta, anche le strade più impegnative. Per questo, la celebrazione di oggi sarà preceduta da un momento che ci ricorda che l'ingresso di Gesù a Gerusalemme (luogo della Sua Passione e Morte) fu un momento di gioia e di festa. Gesù entra in Gerusalemme a cavallo di un'asina, segno di umiltà e di mitezza, come era stato annunciato dal profeta Zaccaria (Zc 9, 9) «**Dite alla figlia di Sion; Ecco il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma**».
Oggi, partecipando alla Messa, vogliamo anche noi incamminarci dietro a Gesù che va verso Gerusalemme. Durante la celebrazione, ascolteremo anche *il lungo racconto della Passione* (Mc 14, 1 -15, 47). Sarà letta a più voci, per farci rivivere più intensamente non solo "una storia da leggere", ma *un'esperienza da vivere*. È la storia di Gesù che accetta l'abbandono, l'ingiustizia, l'incomprensione, per mostrarci coi fatti che Dio è Amore, con il Suo Figlio che è disposto anche a dare la vita perché anche noi possiamo essere *figli* (e non servi) di Dio, liberi di fare il bene, di crescere nella gioia della salvezza. Una storia che parla anche di noi.

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Per entrare nel racconto, guardiamo il video:*

**Domenica delle Palme: Ingresso di Gesù a Gerusalemme**
(dal film "Gesù di Nazareth", regia di F. Zeffirelli)
***https://youtu.be/w2GsolrAdW0***

Comprendere la celebrazione

**FOCUS: SEGNI E GESTI LITURGICI**

**I rami di ulivo**

Il racconto dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme è raccontato da tutti e quattro i vangeli, con alcune varianti (cfr. Mt 21,1-9; Mc 11,1-10; Lc 19,30-38; Gv 12,12-16). Il tipo di ingresso narrato in questo episodio rimanda alla celebrazione della festività ebraica di **Sukkot**, la "festa delle Capanne", in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il ***lulav***, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi, **la palma**, simbolo della fede, **il mirto**, simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e **il salice**, la cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio, legati insieme con un filo d'erba (Lv. 23,40). Spesso attaccato al centro c'era anche una specie di cedro, l'*etrog* (il buon frutto che Israele unito rappresentava per il mondo). Il cammino era ritmato dalle invocazioni di salvezza (Osanna) in quella che col tempo era divenuta **una celebrazione corale della liberazione dall'Egitto** (Es 12-15): dopo il passaggio del mar Rosso, il popolo per quarant'anni era vissuto sotto delle tende, nelle capanne; secondo la tradizione, **il Messia atteso si sarebbe manifestato proprio durante questa festa**.
Per questo momento liturgico, tra i cristiani è diffuso l'uso dell'**ulivo**. Nel racconto di Noè, un rametto di ulivo era portato nel becco della colomba come segno della fine del diluvio universale (Gn 8,11). Esso è allora un simbolo di **rigenerazione**, perché la terra tornava a rinascere e rifiorire. È simbolo di **pace**, perché attesta la **riconciliazione** tra gli uomini e con Dio. Dal frutto dell'ulivo, viene ricavato l'olio, che viene utilizzato in molti *sacramenti:* dal battesimo all'unzione degli infermi, dalla cresima all'ordine**.**
Lo stesso nome "**Cristo**" significa "unto", cioè **segnato con l'olio**.

***Proposta di impegno***

Quando partecipiamo alla celebrazione, prendiamo con noi un rametto di ulivo, non come un oggetto superstizioso, ma come impegno ad essere anche noi coraggiosi nelle nostre scelte. Con il rametto in mano (magari in processione se potrò essere presente) provo a pensare: qual è quella cosa in cui so di dovermi impegnare di più, ma che spesso rimando?

***Preghiera***

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della risurrezione. Amen.
(*Colletta*[2] della Domenica delle Palme-Messa)

[2] La preghiera di *colletta* è quella che conclude i riti iniziali della messa, che il sacerdote legge prima della liturgia della Parola.

*per le medie e i cresimandi*

**GIOVEDÌ SANTO/B**
Giovedì 1 aprile 2021

***Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo.*

**In ascolto della Parola**
*Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 13,1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.
Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

*Segue un breve commento:*
Eccoci a una delle notti più lunghe e più buie della vita di Gesù. Comincia a tavola, nell'occasione della cena della Pasqua ebraica (erano infatti tutti ebrei e non si chiamavano ancora "cristiani"), ma non sarà una festa come le altre. Gesù comincia a fare e dire "stranezze". Prima, lava i piedi degli apostoli, come solo l'ultimo dei servi avrebbe dovuto fare; poi fa lunghi discorsi dicendo che se ne andrà, che tornerà … nemmeno gli apostoli allora hanno capito bene.
In quella sera, Gesù dirà ai Suoi apostoli di ripetere quei gesti e quelle parole («Fate questo in memoria di me», cfr. Lc 22, 19), e così istituisce l'Eucarestia, il sacramento della Sua presenza nel pane, nel vino e tra noi per tutti i secoli.
Poi, in questa notte, pregherà Dio Padre per avere la forza di compiere fino in fondo il progetto della nostra salvezza; alla fine sarà preso come un malfattore e condannato ingiustamente. Il suo amore per noi sta per giungere al punto più alto: ci sentiamo di seguirlo?

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Per entrare nel racconto, guardiamo il video:*

**Giovedì Santo:** Istituzione del Sacramento dell'Eucarestia e lavanda dei piedi (dal film "Gesù di Nazareth", regia di F. Zeffirelli)

***https://youtu.be/DNc6PKepewc***

Comprendere la celebrazione

**FOCUS: SEGNI E GESTI LITURGICI**

**La lavanda dei piedi simbolo del servizio, dell'amore di Dio e dell'ospitalità**

Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 13, racconta l'episodio della **lavanda dei piedi**. Bisogna sottolineare che a quell' epoca si camminava a piedi su strade polverose e fangose, non poco sporche, che rendevano i piedi, calzati da soli sandali, in condizioni immaginabili a fine giornata. La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'**ospitalità** nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola. La lavanda dei piedi ha il significato profondo dell'essere a **servizio**, dell'aiutarsi, del farsi "servo" del prossimo, sul modello dell'**amore** che Dio ci mostra in Gesù, che ogni cristiano è chiamato a seguire.

**La reposizione dell'Eucaristia e l'inizio della Passione**

I riti liturgici del Giovedì Santo sono molto ricchi. In questo giorno la Chiesa celebra l'istituzione dell'Eucaristia nella messa della sera, ma anche quella dell'Ordine, nella messa mattutina del Crisma (in cattedrale, nella quale il Vescovo benedice gli oli che saranno usati per la celebrazione di tutti i sacramenti dell'anno). I riti del Giovedì Santo si concludono dopo la messa della Cena con la reposizione dell'Eucaristia in una cappella laterale delle chiese. Qui, nella notte, i cristiani si fermano in preghiera e adorazione per rimanere accanto a Gesù in ricordo della preghiera nell'orto degli Ulivi. Tutto il resto della chiesa viene oscurata**,** in segno di dolore. Anche le campane tacciono perché è iniziata la Passione di Gesù.

***Proposta di impegno***

Al termine della Messa, invece di uscire subito, ci impegniamo a passare davanti al tabernacolo, per pregare con Gesù, accanto a Lui. Nel caso non potessimo partecipare alla celebrazione, ci fermiamo un momento in preghiera davanti a un'immagine di Gesù.

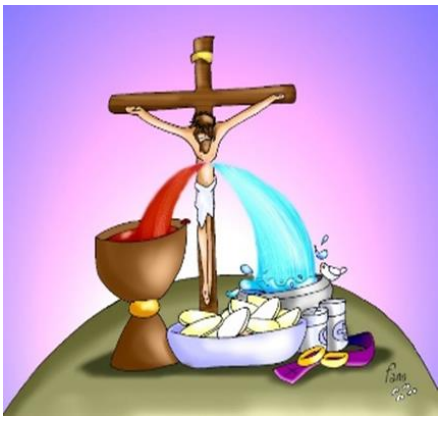
***Preghiera***

O Dio, che ancora oggi ci riunisci per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, banchetto nuziale del suo amore, fa' che partecipando anche noi a questo grande mistero attingiamo pienezza di amore e di vita. Amen.

(Dalla Colletta della Messa "in Coena Domini", la sera del Giovedì Santo)

**VENERDÌ SANTO/B**
Venerdì 2 aprile 2021

***Passione di nostro Signore Gesù Cristo***
*(Gv 18, 1- 19,42)*



Partecipando alla celebrazione in chiesa ascoltiamo il racconto della Passione del Signore. È il giorno più triste questo, quello in cui riviviamo le tue ultime ore tra noi, passate in tanto dolore, e questa sofferenza la vediamo nell'immagine del Crocifisso. Restiamo in silenzio, perché ormai non è più il tempo delle parole. Anche tu taci, non ti difendi…

Come tua madre Maria, anche noi ti seguiamo sulla strada che ti porta all'ultima salita e restiamo ai tuoi piedi, come tuoi discepoli, per imparare l'ultima, grande, difficile lezione: tu sei l'Amore che non si arrende mai.

Un amore che arriva a tutto il mondo: è questo, nella celebrazione in chiesa, il senso della lunga preghiera universale di questo giorno in cui vogliamo proprio parlarti di tutti, perché per tutti è il dono della tua vita[3].

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

Per entrare nel racconto, guardiamo il video:

**Venerdì Santo**: La Passione e la morte del Signore (dal film "Gesù di Nazareth", regia di F. Zeffirelli)
***https://youtu.be/iPZKTITrV3g*** (fermare al min 5'38")

[3] È la grande *preghiera universale* che conclude la liturgia della Parola del Venerdì Santo. È molto lunga, perché in essa preghiamo davvero per tutti: per la chiesa, per il Papa e per tutti i fedeli, perché siamo uniti, per i cristiani e per chi non è cristiano, per chi sta preparandosi a diventare cristiano, per i credenti e per i non credenti, per i governanti e per chi soffre.

Comprendere la celebrazione

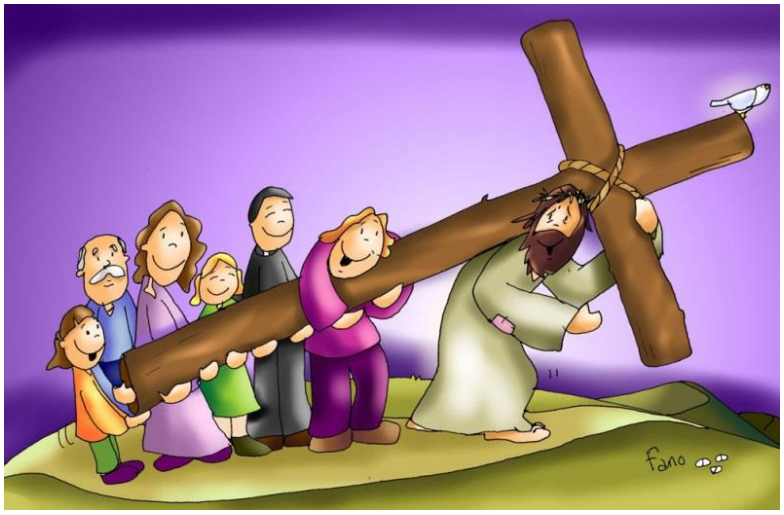
**FOCUS: SEGNI E GESTI LITURGICI**

**L'inizio e la conclusione in silenzio**
La celebrazione del Venerdì Santo inizia e finisce in silenzio, senza il canto di inizio. Questo perché l'inizio dell'unico Triduo di Passione, Morte e Risurrezione è iniziato il Giovedì Santo: siamo *già* dentro l'unica celebrazione del mistero Pasquale. La celebrazione del Venerdì Santo è costituita di tre parti: la liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e la Santa Comunione.

**L'adorazione della Croce**
Al centro della celebrazione di oggi vi è la Croce. Entra processionalmente dopo la grande preghiera universale e viene esposta all'adorazione dei fedeli.
Oggi la comunità cristiana non celebra l'Eucaristia perché al centro c'è l'evento della morte di Gesù. Ecco il motivo del digiuno a cui sono chiamati in questo giorno tutti i cristiani maggiorenni. Gesù stesso, riferendosi a se stesso come a uno sposo, aveva detto: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno. (cf. *Mc* 2,19-20). L'azione liturgica è dominata dalla croce, gesto "folle" dell'amore di Dio, che lascia spazio solo al silenzio e alla contemplazione.

**Dopo la celebrazione, il tabernacolo vuoto**
Dopo questa celebrazione, i tabernacoli delle chiese vengono lasciati disadorni, con la porticina aperta, senza il Santissimo. Gesù è morto. Da questo momento, la genuflessione viene fatta rivolgendosi verso la Croce. È l'inizio del Sabato Santo, unico giorno dell'anno "aliturgico", cioè senza celebrazioni. Il silenzio domina queste ore.

***Proposta di impegno***
Al momento della celebrazione che ci verrà indicato, ci recheremo in fila a salutare Gesù crocifisso, a vederlo da vicino (quando saremo vicino alla Croce possiamo fare un inchino, mandare un bacio di affetto a breve distanza, fare un segno della croce...), portando via nei nostri occhi l'immagine del suo amore che non ha avuto limiti, neppure quello della morte, perché dopo tre giorni risorgerà. Chi non potesse partecipare alla celebrazione, può fare lo stesso gesto di adorazione della croce con un'immagine del Crocifisso che ha in casa.




***Preghiera***
O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, frutto del peccato, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Amen.
(Dalla *Colletta* del Venerdì Santo)

*per le medie e i cresimandi*

**PASQUA DI RISURREZIONE/B**
Sabato 3 aprile 2021
VEGLIA PASQUALE

***Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto***

*Dopo esserci radunati in casa, in un luogo raccolto, un genitore legge il vangelo.*

**In ascolto della Parola**
*Dal Vangelo secondo Marco –Mc 16,1-7*

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare ad ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

*Segue un breve commento*
Dopo il lungo silenzio del Sabato Santo, ecco irrompere come un grido, come un canto festoso, il grande annuncio che Gesù è Risorto! È davvero il Cristo, il Signore! Una notizia che coglie impreparati e sconvolge i suoi apostoli. Ecco perché in questa notte sentiamo tante letture e vediamo tanti segni, per prepararci ad un evento così grande, che senza un aiuto che ci sostenga non potremmo pensare, né immaginare!
Le letture di questa celebrazione ripercorrono tutta la storia della salvezza, tutte le grandi cose che Dio nella storia ha fatto per il suo popolo, fino ad arrivare all'evento fino allora *impossibile* della Risurrezione dalla morte! Dopo il silenzio e il buio del dolore, ecco che la chiesa si riempie di luce. Accanto al Vangelo brilla il grande cero pasquale, simbolo del Cristo Risorto: da Lui attingiamo la nostra luce, perché anche noi possiamo vivere nella forza della speranza, del coraggio, nella gioia, da portare anche ai nostri compagni! Ecco il fuoco dell'amore che illumina e riscalda. Viviamo questa celebrazione nella gioia, nella certezza che in Gesù, ogni nostra preoccupazione, sofferenza e dolore anche profondo, può essere superato e vinto! Con il Signore, possiamo farcela anche noi!

(*I genitori possono aggiungere una propria riflessione personale e un proprio pensiero rivolto ai figli)*

*Per entrare nel racconto, guardiamo il video:*

**La Risurrezione di Gesù**
(dal film "Gesù di Nazareth", regia di F. Zeffirelli)
***https://youtu.be/376UfRYKDuo***

Comprendere la celebrazione

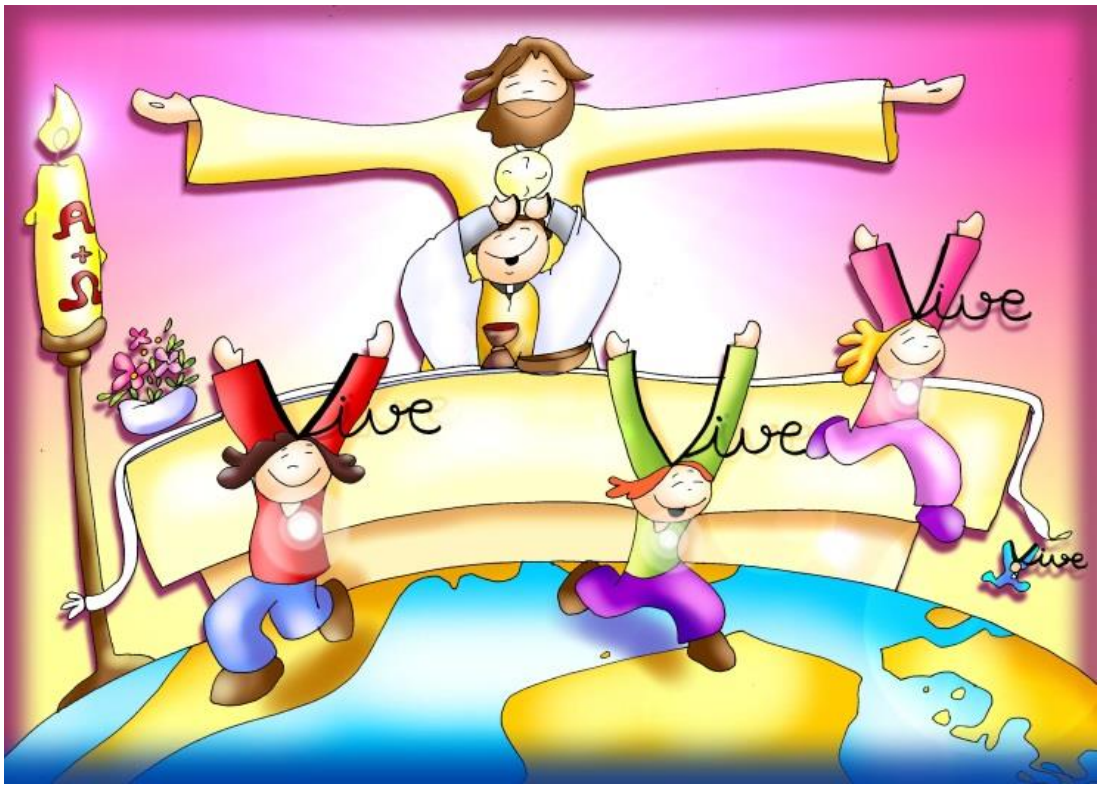
**FOCUS: SEGNI E GESTI LITURGICI**

**La benedizione del fuoco e la preparazione del cero**
La celebrazione della Veglia inizia fuori dalla chiesa con la benedizione del fuoco, simbolo di calore, purificazione e rigenerazione, da cui sarà acceso il grande Cero Pasquale, simbolo del Signore Risorto. Prima di accenderlo il sacerdote traccia su di esso le lettere greche Alfa e Omega, la prima e l'ultima dell'alfabeto e le quattro cifre che indicano l'anno corrente 2021 che stiamo vivendo: questo a indicare che il Cristo è il Signore di tutta la storia, dall'inizio fino alla fine dei tempi. Una storia in cui ci siamo anche noi! Il cero pasquale entra in chiesa in processione, facendo tre tappe, una all'inizio, una al centro della chiesa e una vicino all'altare. Dal cero tutti accendono le proprie candele, come segno di partecipazione alla luce della vita nuova di Cristo.

**Il preconio pasquale**
Dopo la processione con il cero, un diacono o un cantore, dall'ambone, cantano il lungo "preconio" ("proclamazione, bando") pasquale. È il canto di annuncio della Risurrezione, chiamato anche *Exsultet*, perché in esso risuonano i temi della gioia, dello splendore, della festa e della luce che vince le tenebre del peccato e della morte. Anche noi siamo chiamati a partecipare a questo canto in alcuni passaggi. È l'inizio della notte della Pasqua di risurrezione, la grande celebrazione delle meraviglie che Dio ha compiuto per noi!

***Proposta di impegno***
Il messaggio che Gesù è Risorto colpisce talmente tanto i primi testimoni, che non possono fare a meno di correre dagli amici per dirlo anche a loro!
Prova a chiedere ai tuoi genitori o a un tuo famigliare cristiano, quale significato ha la risurrezione di Gesù anche nella loro vita.

***Preghiera***
O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi anche a noi che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per Cristo, Nostro Signore. Amen.
(*Colletta* della Domenica di Pasqua «Risurrezione del Signore» - Messa del Giorno)




Per chi lo desiderasse è possibile trovare la versione integrale del film “Gesù di Nazareth” di Franco Zeffirelli (1977) al link:
*https://youtu.be/_lfJlgNT3qw*

**E ricordiamoci che...**
La Veglia Pasquale non esaurisce la celebrazione della Pasqua. Per otto giorni, in quella che si chiama Ottava di Pasqua, ogni giorno sarà celebrato come lo stesso giorno della Risurrezione. Dopo la Veglia Pasquale della notte, il Signore ci aspetta in chiesa **anche il mattino**, per celebrare la grande gioia della Vita Nuova!